

Cgil, Cisl e Uil sono pronte a cambiare passo per ripartire

Pubblicato: Venerdì 13 Novembre 2020



“**Lombardia: cambiamo passo per ripartire**”, il documento- piattaforma elaborato dalle segreterie regionali di **Cgil, Cisl e Uil** e rivolto alla Regione, alle istituzioni locali, ma anche a tutti i soggetti e organizzazioni di interessi collettivi, è un documento complesso. E non poteva essere altrimenti considerata la situazione che sta attraversando il Paese. «Se a marzo lo slogan era “Prima la salute, prima la vita” – ha ricordato **Elena Lattuada** segretario regionale della Cgil – quello slogan ora va accompagnato alla preoccupazione per la crisi economica e la tenuta sociale».

I temi messi al centro della conferenza stampa per la presentazione della piattaforma del sindacato, per il **settennato 2021/2027**, sono molti e tutti di un certo peso specifico: **sanità, salute e sicurezza, lavoro e formazione, politiche sociali, casa e rigenerazione urbana, trasporti**.

I tre segretari regionali, **Elena Lattuada** della Cgil, **Ugo Duci** della Cisl e **Danilo Margaritella** della Uil hanno declinato quella complessità partendo da un punto imprescindibile che riguarda il rapporto con Regione Lombardia. Al Pirellone si chiede «una **discontinuità nelle politiche regionali e nel modo in cui l'ente lavora** e un'interlocuzione diversa, cioè con più assessorati e più competenze, soprattutto per la sanità».

La tutela della salute è il perno di un ragionamento perché coinvolge e accomuna tutti i territori lombardi. **Ugo Duci** ha parlato del progressivo smantellamento, fatto nel recente passato, della medicina di base, dei presidi territoriali e delle varie articolazioni che garantivano una risposta alla domanda crescente di cura. «la Lombardia è alle prese con la pandemia ma con un **piano pandemico che risale a**

dieci anni fa – ha detto il segretario regionale della Cisl – Occorre una presenza diffusa sui territori delle professionalità necessarie a **garantire il diritto alla salute** e per evitare quello a cui abbiamo assistito questa primavera. Va dunque **riorganizzata la medicina territoriale**, vanno ripensati i distretti sociosanitari, il ruolo della cura di base va rimesso al centro del sistema che in questi anni è stato concentrato solo negli ospedali».

A marzo scadrà la **proroga per il blocco dei licenziamenti**. La piattaforma regionale di **Cgil, Cisl e Uil** guarda a quella scadenza con due punti fermi: trovare soluzioni importanti sul mercato del lavoro a tutela delle maggiori fragilità e un sistema di politiche attive del lavoro adeguato alla situazione di crisi. Ce n'è poi un terzo, per descrivere il quale **Danilo Margaritella** non usa mezzi termini: «Le imprese che hanno avuto ristori e risarcimenti non credano di avere un facile approdo ai licenziamenti, noi non lo consentiremo».

Infine, il sindacato con questo documento- piattaforma affronta anche la questione dei fondi europei in arrivo per l'Italia, in primis **Recovery Fund e Mes**. L'esperienza passata indica che non siamo proprio dei campioni nell'utilizzo dei soldi comunitari, la riprova è «l'avanzo cospicuo di risorse inutilizzate alla fine di ogni settennato» ha sottolineato Lattuada. Come dire: per usare quei fondi servono intelligenza, progetti e tempi certi. In altre parole un apparato pubblico che sia all'altezza, per competenza e visione, di gestire quelle risorse.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it